

LaC Magazine

1



laCividina

Con il passare degli anni, la ricchezza di contenuti progettuali e realizzativi di LaCividina è diventata un patrimonio consolidato e da condividere.

Oggi le scelte che sin dalla nostra fondazione ci sono apparse imprescindibili hanno un valore riconosciuto da mercato e committenti. Il desiderio di spingerci oltre nel design dell'imbottito, affrontando la via della perfezione artigianale anche su progetti di grandi dimensioni, ci ha portato a raccontare il *come* e il *perché* delle nostre scelte.

Tutto ciò, insieme al nostro spirito di azienda friulana del nordest italiano, sarà raccontato dalle pagine che seguono e da quelle che torneranno con regolarità in favore di coloro che vorranno conoscere l'essenza di LaCividina, ovvero persone che hanno fatto del vero Made in Italy la propria colonna.

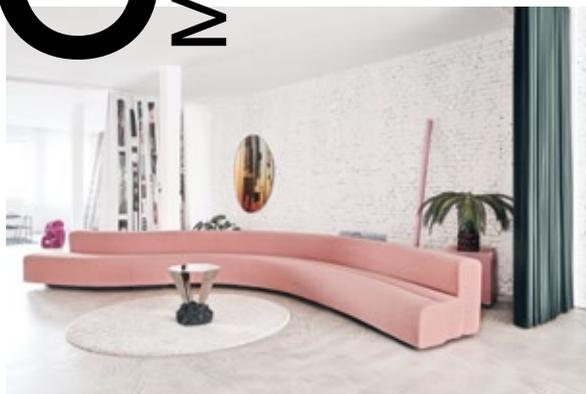
Fulvio Bulfoni e Paola Mesaglio

Over the years, LaCividina's designs and projects have become an established asset to be shared.

Now, the choices we have made from the start and that looked fundamental to us hold value for the market and our clients, too. The wish to push ourselves further in upholstery design, walking the path towards craftsmanship perfection even on large projects, led us to tell the how and why of our choices.

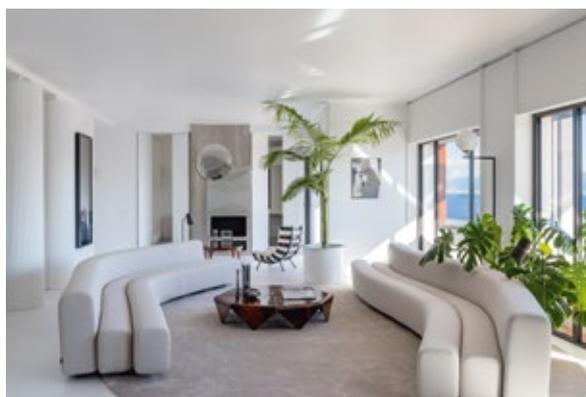
You will find all of this, combined with our spirit as a Friuli-based company in northeastern Italy, in the pages that follow and that will be back regularly for the benefit of those who wish to discover the spirit of LaCividina: the people who have made true Made in Italy their pillar.

Fulvio Bulfoni and Paola Mesaglio



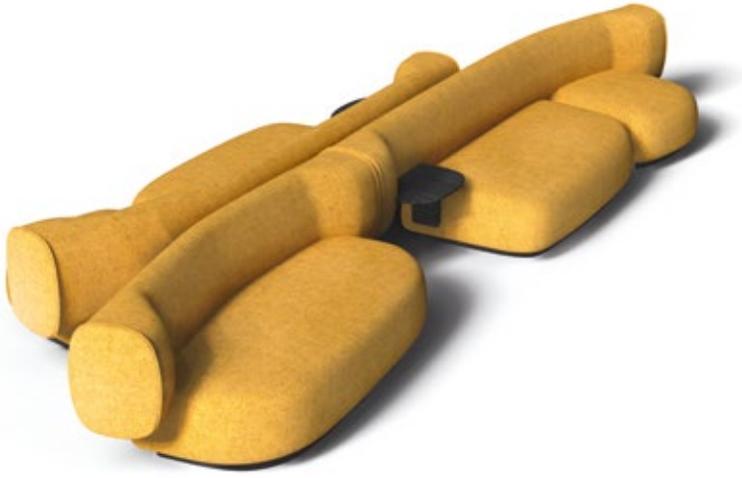
Products
4 Osaka 10
Un decennio di puro
(ed emozionante) design
A decade of pure
(and exciting) design

Creations
16 Prospettive in movimento
Perspectives in motion
Waves, un gioiello di design
tra gli uffici di Van Cleef & Arpels
Waves: a design jewel at the
offices of Van Cleef & Arpels



Creations
40 Passato e presente
Today's vintage
Un appartamento d'autore
sul mare di Posillipo
A signature apartment overlooking
the sea in Posillipo

Creations
48 Design flessibile
Flexible design
Esperienza e design su misura
per Porsche Studio
Tailored-made experience and
design for Porsche Studio



New projects
24 DOROTHEA
Modular seating system
design by Andrea Steidl



New projects
32 AGETTI
Armchair and sofa
design by Garcia Cumini



Corporate
54 Palazzo
Borromeo d'Adda
Our new
showroom

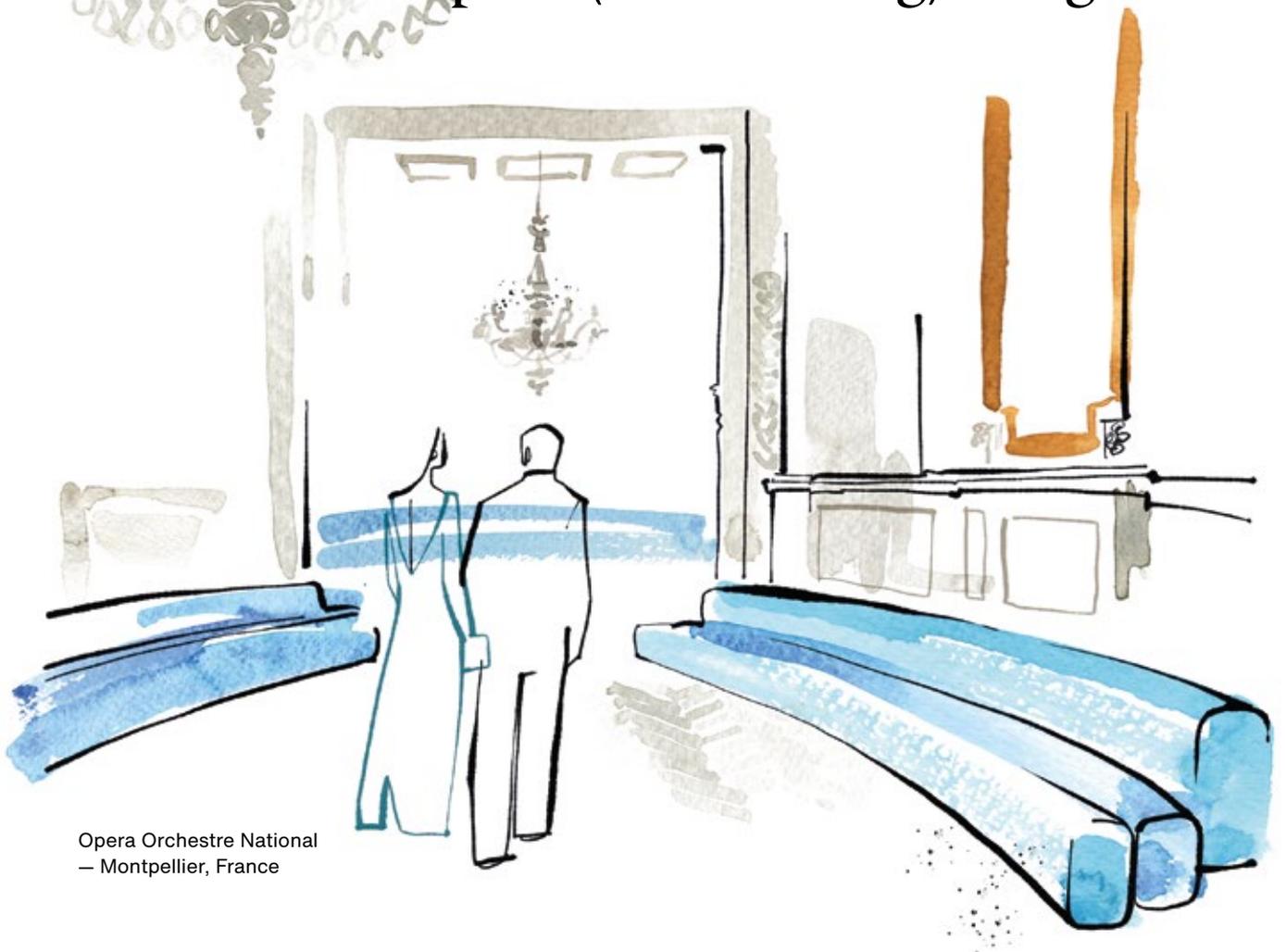
OSAKA

Nel 2013 LaCividina riedita il celebre divano disegnato dal designer francese Pierre Paulin. Osaka e le sue linee sinuose e inconfondibili rimangono inalterati nella modernità che continuano ad esprimere.

In 2013, LaCividina relaunched the famous sofa created by French designer Pierre Paulin. Osaka and its unmistakable curvy lines remain unchanged in the timeless modernity they continue to express.

KA 10

Un decennio di puro (ed emozionante) design
A decade of pure (and exciting) design



Opera Orchestre National
— Montpellier, France

Salone del Mobile di Milano, 2013.

LaCividina rende omaggio al designer francese Pierre Paulin con una fedele riedizione del suo divano Osaka, disegnato nel 1967, prototipato da Mobilier National e scelto per l'Esposizione Universale di Osaka del 1970 come prodotto rappresentativo della Repubblica francese. La collaborazione proficua con Maia Paulin, e con la realtà che oggi ha preso il nome di "Paulin Paulin Paulin", è tanto efficace quanto ossequiosa dei principi che, al tempo, hanno ispirato il tratto inconfondibile del designer. E il primo impatto sul mercato non lascia dubbi sul successo che verrà.

Dieci anni dopo è ancora il Salone il teatro sul quale far salire questo straordinario pezzo del design contemporaneo e LaCividina prosegue il trattamento rispettoso delle forme e dei dettagli.

La genialità di Osaka rimane insita nella sua complessa semplicità: un divano sinuoso costituito da tre strisce tenute insieme da una particolare struttura in acciaio e rivestito con un tessuto che asseconda perfettamente le curve.

Quest'ultimo gioca un ruolo centrale insieme alle mani esperte che lo trasformano in un abito sartoriale, rendendo la superficie una distesa piacevole al tatto e priva della minima increspatura.

Per il compleanno di Osaka, il tessuto scelto è Arda di Kvadrat, con le sue inaspettate sfumature che rimandano alla natura che ci circonda, e realizzato con tecniche produttive che riducono il consumo di acqua fino al 95 per cento.

Impossibile non rimanere affascinati dall'impatto che questo divano continua a dare a ogni scenario. Dalle residenze private al mondo della moda, dai musei agli spazi collettivi, Osaka dimostra che l'essenzialità – persino nelle fasi del montaggio – è il lasciapassare per diventare icona.

Salone del Mobile di Milano, 2013.

LaCividina pays tribute to French designer Pierre Paulin with a re-edition of the Osaka sofa, designed in 1967, prototyped by Mobilier National, and chosen for the 1970 Osaka World Expo as the representative product of France. The fruitful collaboration with Maia Paulin and with the company now called "Paulin Paulin Paulin" is as effective as it is loyal to the principles that, back then, inspired the designer's unmistakable style. And the first impact on the market leaves no doubt about the success to come.

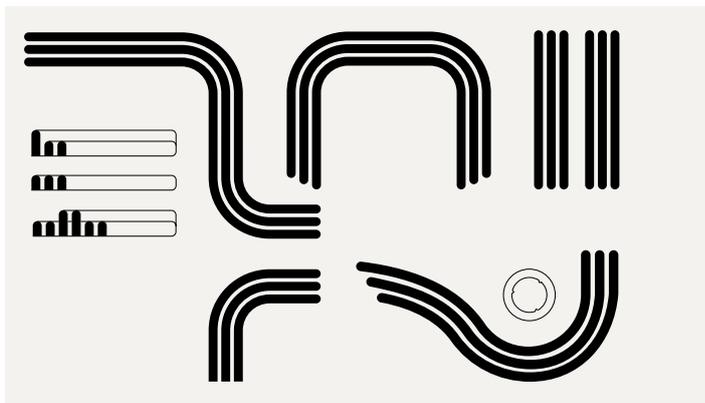
Ten years later, the Salone is once again the theatre where to display this extraordinary contemporary piece of furniture, and LaCividina continues to respect its shape and details.

The ingenuity behind Osaka finds its expression in its complex simplicity: a curvy sofa made up of three strips held together by a unique steel frame and upholstered with fabrics that perfectly indulge the curvy shapes.

The latter plays a key role together with the skilled hands that transform it into a tailored suit, making the surface pleasant to the touch and free of the slightest wrinkle.

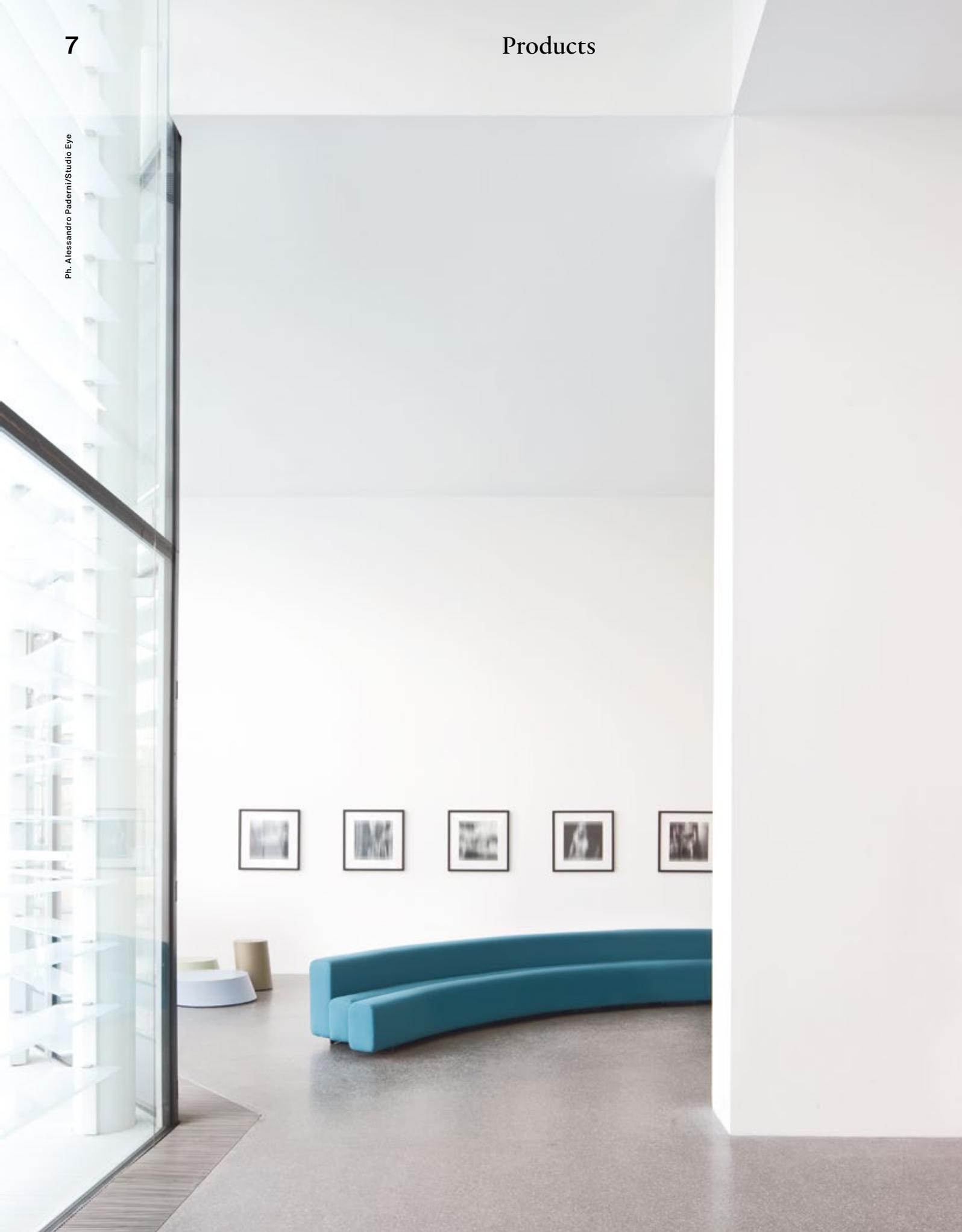
For Osaka's anniversary, the fabric of choice is Kvadrat's Arda. Its unexpected hues are reminiscent of the surrounding nature, and the production techniques feature water consumption reduction by up to 95 percent.

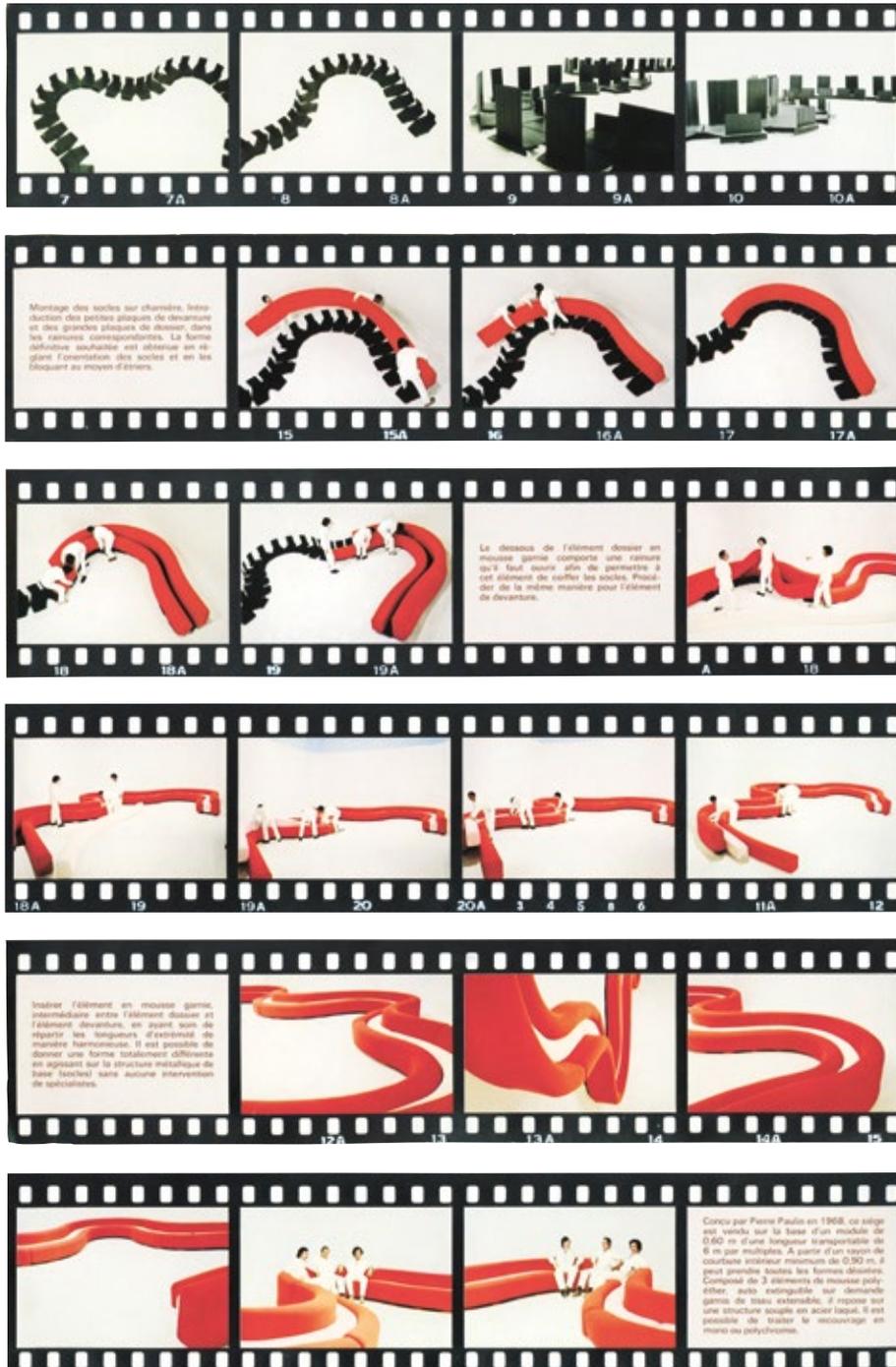
It is impossible not to be charmed by the impact this sofa continues to convey in every setting. From homes to the fashion world, museums, and public spaces, Osaka proves that minimalism - even in the assembly stages - is what it takes to become a legend.

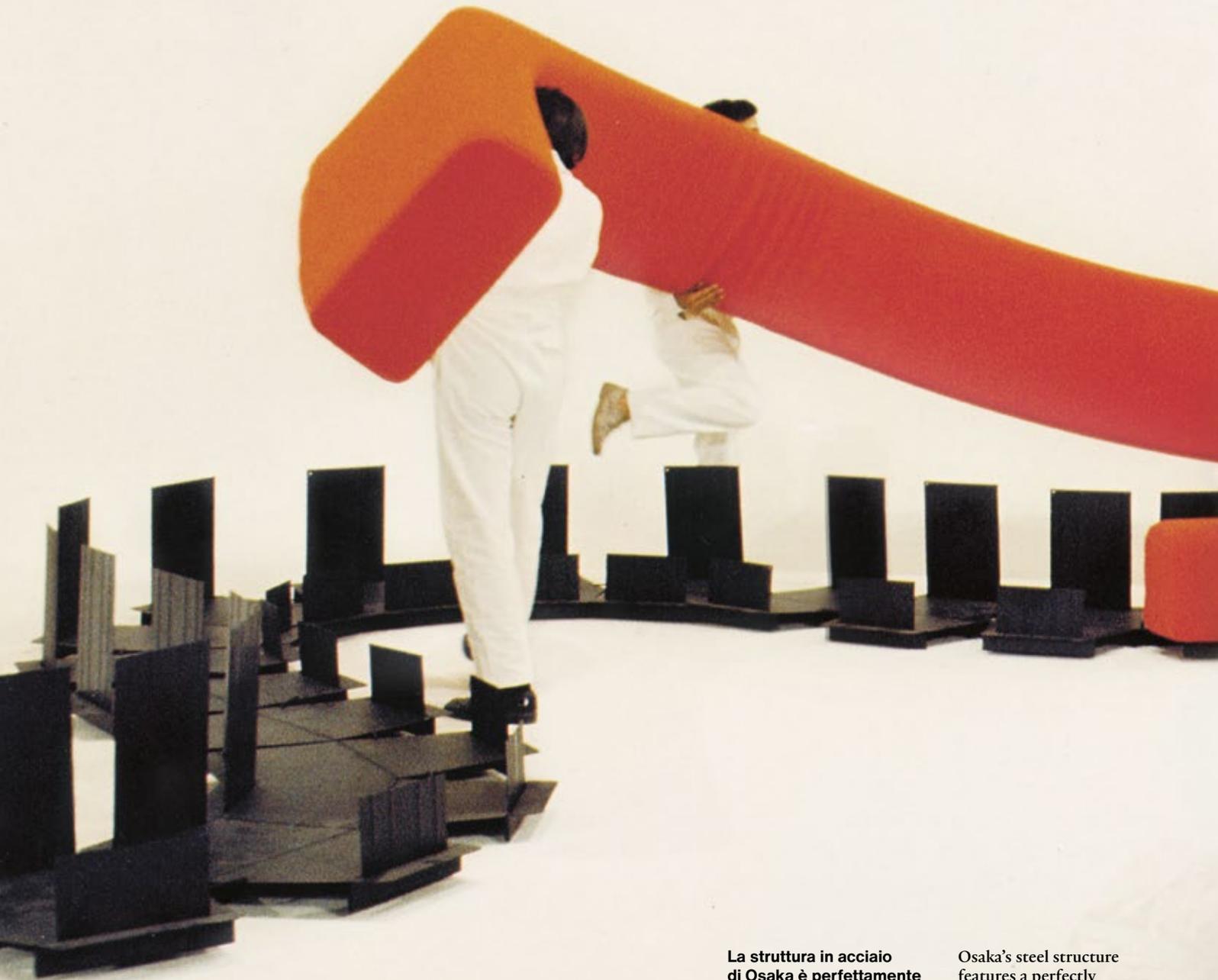


OSAKA sofa system

Ph. Alessandro Paderni/Studio Eye



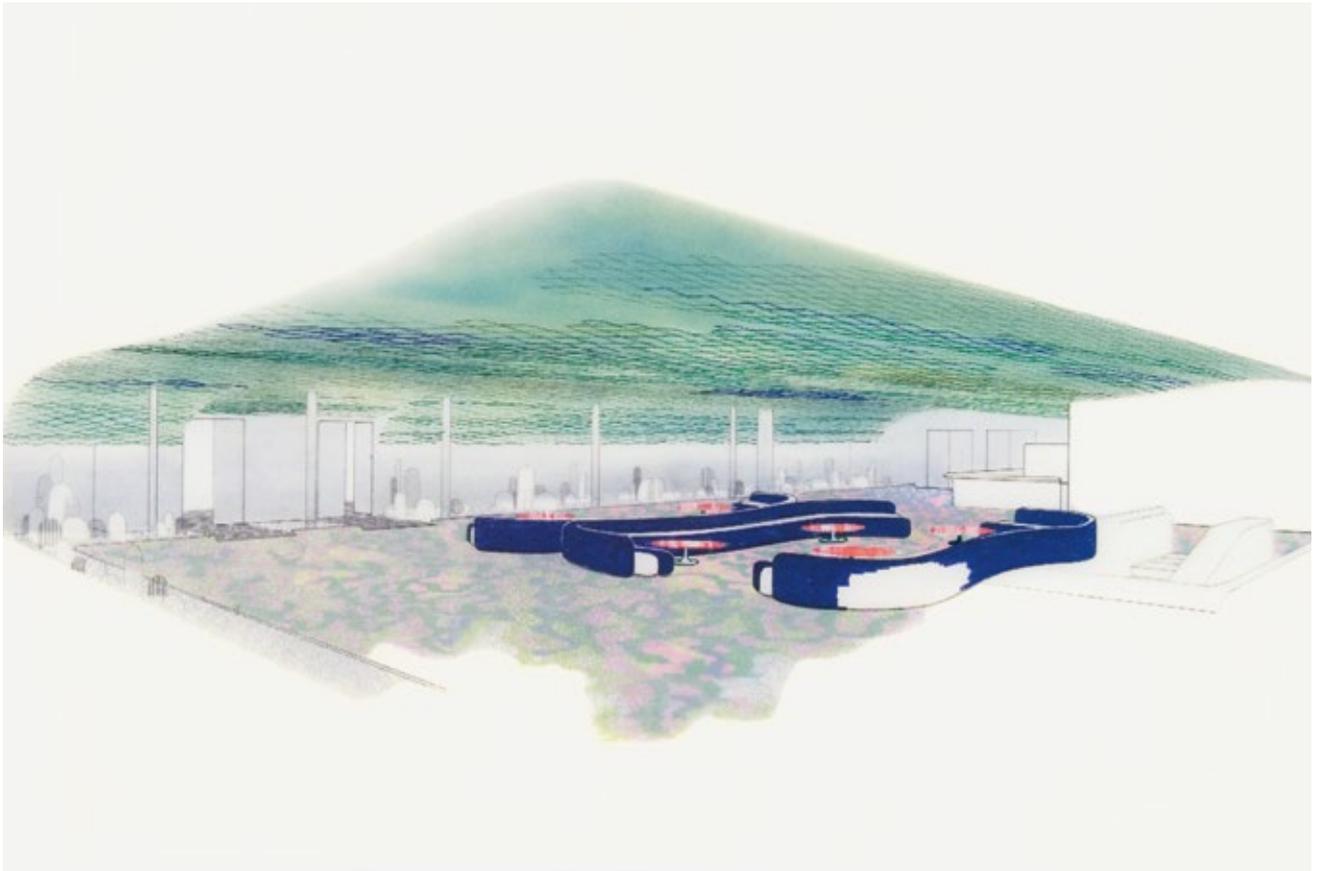




La struttura in acciaio di Osaka è perfettamente snodabile. La costruzione modulare offre infinite soluzioni di personalizzazione e un'installazione semplice, ora come allora.

Osaka's steel structure features a perfectly articulated system. The sofa's modular construction offers endless customization possibilities and ease of installation, now as it did back then.





Nelle immagini a destra e a sinistra, i divani Osaka realizzati nel 1976 per la lobby del Nikko Hotel, a Parigi. In alto, uno schizzo del progetto originale.

Pictured right and left are Osaka sofas manufactured in 1976 for the lobby at the Nikko Hotel, Paris. Above a sketch of the original design.



◁ I colori vivi di Osaka dominano la scena nell'installazione realizzata da Sabine Marcelis al City Festival di Kortrijk, in Belgio.

The vivid colors of Osaka dominate the scene in the installation created by Sabine Marcelis at the City Festival in Kortrijk, Belgium.



Casa Aire
— Medellin, Colombia



Ancora una volta Sabine Marcelis sceglie il divano Osaka per i suoi progetti di interior. Quest'elegante versione in rosa pastello arreda il living del suo personale loft di Rotterdam.

Once again, Sabine Marcelis chooses the Osaka sofa for her interior designs. This elegant pastel pink version furnishes the living space of her loft in Rotterdam.



Prospettive in movimento

Waves, un gioiello di design
tra gli uffici di Van Cleef & Arpels

Waves: a design jewel at the
offices of Van Cleef & Arpels

Perspectives in motion

All ph. © Jessica Lia Studio, Clément Barzuchetti



Nel cuore di Parigi, un inaspettato cortile conduce alla nuova sede di Van Cleef & Arpels, la storica maison dell'alta gioielleria, nata proprio nella capitale francese. Ambienti di lavoro e di meditazione si susseguono in un edificio del XVII secolo, guidati dalla creatività inconfondibile di Constance Guisset.

LaCividina —

Nei nuovi uffici parigini di Van Cleef & Arpels gli spazi di lavoro si fondono dolcemente in una dimensione immaginifica. Da dove nasce l'ispirazione per questa successione di prospettive?

Constance Guisset —

«In questo progetto ci è stato chiesto di progettare tutti gli spazi comuni: le aree di accoglienza, la biblioteca, lo spazio di lavoro collettivo, il giardino e così via. L'idea era quella di proporre "un viaggio" attraverso l'edificio partendo dalla strada al fine di creare momenti diversi. Per farlo, ci siamo affidati all'illuminazione. Alcuni spazi sono illuminati dalla luce del giorno e altri, come contenitori di curiosità, sono illuminati da luci soffuse. Alla fine, lo spazio è molto aperto e si rivela sotto la luce che lo raggiunge dal tetto di vetro».

LaC —

Gli spazi creati per Van Cleef & Arpels sono strettamente connessi con il team che vi lavora. Quale linguaggio permette a design e individuo di comunicare?

CG —

«Quando lavoro a un progetto di architettura per interni cerco sempre di mettermi nei panni degli utenti, che sono molto diversi tra loro. Devo prevedere tutte le loro esigenze e interazioni

Downtown Paris, an unexpected courtyard leads to the new headquarters of Van Cleef & Arpels, the historical high jewellery company founded right in the French capital. Work and meditation rooms follow one another in a 17th-century building led by the unmistakable creativity of Constance Guisset.

LaCividina —

In the new Parisian offices of Van Cleef & Arpels, the workspaces gently merge into a creative dimension. Where did the inspiration for these perspectives come from?

Constance Guisset —

«In this project, we were asked to design all the collective spaces: welcoming areas, library, collective working space, garden, etc. The idea was to invite to a journey through the building, starting from the street, to create different moments. To do so, we relied on the lighting. Some spaces have access to daylight and some others are like a cabinet of curiosities, with soft lights. In the end, the space is very open and reveals itself under the light of a glass roof».

LaC —

The spaces created for Van Cleef & Arpels are closely linked to the team working there. What language allows design and individuals to communicate with each other?

CG —

«When I work on an interior architecture project, I always try to put myself in the shoes of the users, which are very different. I need to anticipate all their needs and interactions, in order to find the right layout and the right furniture. This space has to invite people, it has to show them that it has



Waves esprime tutto il suo potenziale creativo, combinando per la prima volta e sulla stessa seduta tre diversi tessuti pregiati. Oltre sessanta moduli e venti varianti, caratterizzate dall'eccellenza delle lavorazioni manuali LaCividina.

Waves can express its full creative potential by combining for the first time and, on the same seat, three different types of fine fabrics. More than sixty modules and twenty variations are available, all boasting the excellence of LaCividina's craftsmanship.

WAVES seating system



WAVES seating system



e questo mi permette di trovare la disposizione e l'arredamento giusti. Lo spazio deve essere invitante. Deve dimostrare agli utilizzatori che vi possono trovare tutto ciò di cui hanno bisogno, che sia comfort, tranquillità, spazio, o ispirazione. Anche l'atmosfera ha un effetto importante sulle persone. Per esempio, quando l'acustica è buona, si parla a voce più bassa».

LaC —
Quanto conta la scelta della seduta nel definire le sensazioni e le funzioni di questi ambienti?

CG —
«I sistemi di seduta sono molto importanti per stabilire l'uso dello spazio. Se si scelgono i tipi di sedute sbagliate (per esempio troppo alte o troppo basse), nessuno le utilizzerà, anche se lo spazio è molto bello. Ogni seduta indica un uso e anche un atteggiamento... formale, rilassato, e così via. In pratica, stabilisce il tono della stanza».

LaC —
All'interno del progetto, la collezione Waves è la grande protagonista di uno spazio di coworking fluido e dinamico. Cosa la rende così efficace in questo ruolo?

CG —
«Questo luogo è sempre in movimento. Può ospitare riunioni del team Van Cleef & Arpels, può accogliere i fornitori, ma può anche essere la sede di eventi e feste. Quindi stavamo cercando un sistema modulare di sedute che potesse funzionare insieme o separatamente e che fosse molto facile da spostare. Tra l'altro mi sono piaciute molto le forme organiche della collezione che ricordano le piante visibili attraverso il tetto di vetro».

everything they are looking for. It can be comfort, quietness, space, inspiration... The atmosphere has also an effect on people. For instance, when the acoustics are good, we speak less loudly».

LaC —
How important is the choice of seating systems in defining the functions as well as the look&feel of these environments?

CG —
«Seating systems are very important to define the use of a space. If you chose the wrong typology of seats (too high or too low, for instance), nobody will go there, even if the space is very beautiful. Each seat indicates a use but also suggests an attitude (formal, relaxed, etc.). It sets the tone of the room».

LaC —
As part of the project, the Waves collection is the big star of a fluid and dynamic coworking space. What makes it so effective?

CG —
«This place is always in movement: it can host meetings between the Van Cleef & Arpels team, it can be a place where to welcome suppliers, and it is also a place for events and parties. We were looking for a modular system of seats, that could work together or apart, that can move very easily. Also, I was interested by the organic shapes of the collection, they remind of the plants that can be seen through the glass roof».

WAVES seating system
VELOUR system

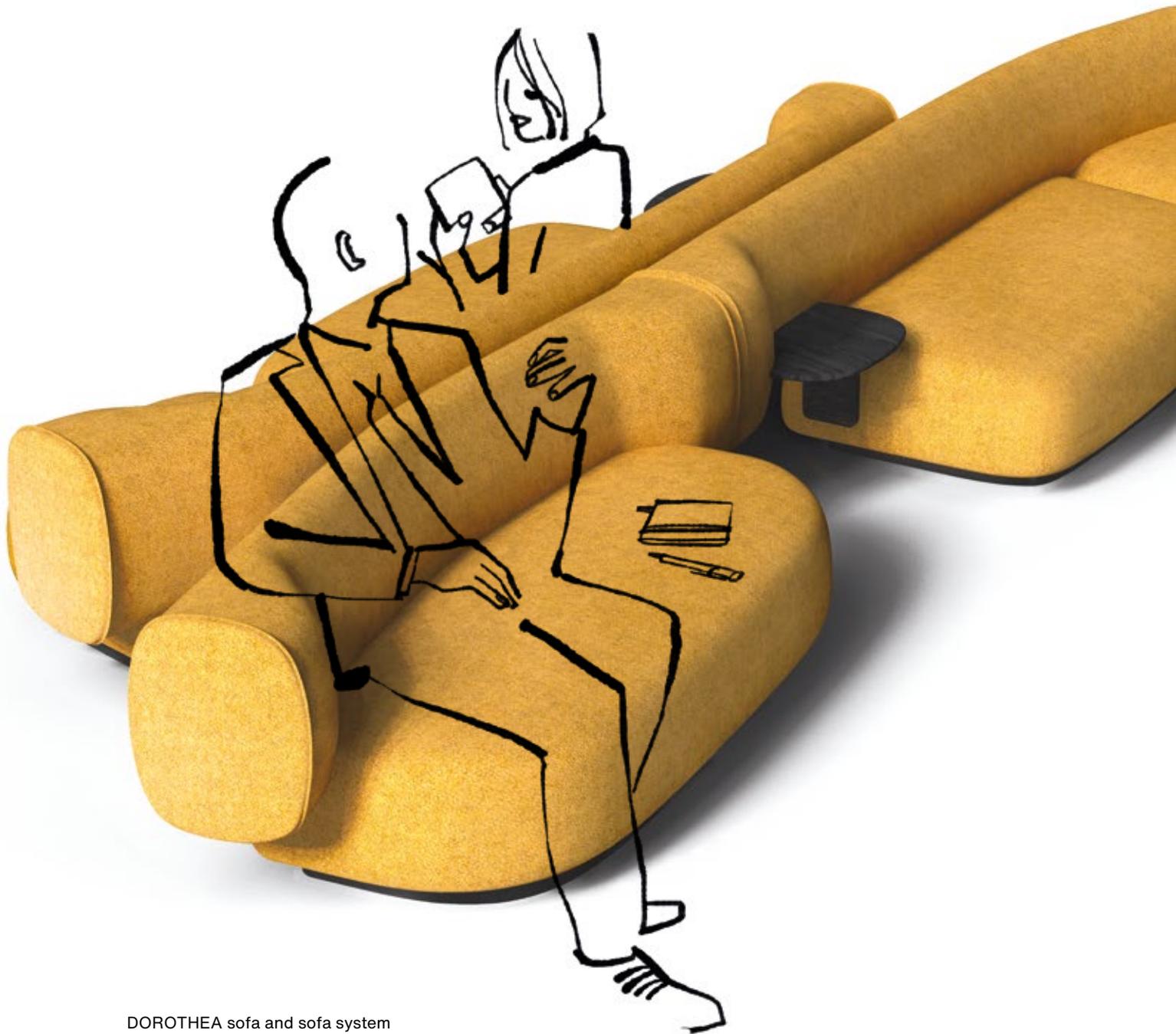


DOROTHEA

Modular seating system
design by
Andrea Steidl

Oltre il confine della linearità, la seduta modulare si evolve attraverso composizioni organiche, spontanee, vive. Il sodalizio tra Andrea Steidl e LaCividina si rinnova sotto il segno dell'ispirazione naturale dando vita a Dorothea, l'originale sistema di imbottiti da cui prende forma una nuova idea di componibilità.

Beyond the boundaries of linear design, a modular seating solution evolves through organic, spontaneous, and lively compositions. The partnership between Andrea Steidl and LaCividina is renewed under the flag of nature through the creation of Dorothea, the original upholstered system from which a new idea of modularity takes shape.



DOROTHEA sofa and sofa system

DOROTHEA sofa and sofa system



Telaio rinforzato per uso aree pubbliche. Poliuretano espanso ignifugo. Poliuretano espanso indeformabile a quote differenziate ad alta densità.

Reinforced frame for use in public areas. Fire retardant polyurethane foam. High density non-deformable polyurethane foam in different densities.



Componibilità a evoluzione naturale

Spunto per il design di Dorothea è l'omonima pianta grassa dei "sassi viventi". La seduta planare e asimmetrica viene avvolta da uno schienale scultoreo che funge da elemento portante del sistema. Più sottile nella parte centrale, questo aumenta in spessore alle sue estremità, abbracciando l'imbottito e generando un'accogliente fluidità di linee morbide e volumi netti.

Le forme organiche, declinate in nove moduli – cinque sedili e quattro schienali di diverse dimensioni –, incoraggiano composizioni complesse e originali che si spingono oltre la classica modularità lineare. Proprio come in natura, i singoli elementi si accostano in modo spontaneo e, seguendo la tangenza delle proprie curve, si evolvono in colonie che sfruttano appieno la dimensionalità dello spazio.

Leggerezza sospesa

A bilanciare i volumi generosi della seduta è poi un'inaspettata leggerezza, concessa dal sistema di appoggio: una piattaforma leggermente arretrata rispetto al perimetro dell'imbottito permette a quest'ultimo di "galleggiare" visivamente all'interno dell'ambiente in cui si inserisce.

La medesima suggestione ricorre anche nella progettazione dello scrittoio integrato al profilo esterno del sedile, che evoca la caratteristica foglia del Dorothea con un interessante effetto di sospensioni e sovrapposizioni.

Dal pubblico al privato, in modo "soft"

Profondamente innovativa nel design, Dorothea si rivela invece tradizionale nelle lavorazioni artigianali di LaCividina, capaci di generare una morbidezza ordinata e resistente; per questo trasversale all'utilizzo contract e residenziale. Negli spazi pubblici, le configurazioni schiena contro schiena danno vita a soluzioni di seduta ampie e intelligenti, nell'ambito privato invece, gli elementi disposti a poltroncina o divano firmano ogni spazio con personalità e autentico comfort.

Compositions through natural evolution

The inspiration for Dorothea comes from the "living stones" succulent plant and the planar, asymmetrical seat embraced by a sculptural backrest that acts as the supporting element. Thinner in the middle, it increases in thickness at the ends, enveloping the upholstery and creating a welcoming flow of soft lines and sharp volumes. The organic shapes available in nine modules – five seats and four backrests of different sizes – promote sophisticated and original compositions beyond traditional linear modularity. Just as in nature, the individual elements come together spontaneously and, following their curves, evolve into groups that take full advantage of the space.

Floating lightness

Balancing the generous volumes of the seat is the unexpected lightness of the support system: a platform slightly recessed with respect to the perimeter of the upholstery that makes Dorothea "float" in the room.

The same effect recurs in the design of the side table integrated into the outer profile of the seat, reminiscent of Dorothea leaves with an interesting effect of suspension and overlapping.

From public to private environments with "softness"

Definitely innovative in design, Dorothea proves to be traditional in LaCividina's craftsmanship, capable of generating a neat and sturdy softness; therefore, perfect for both commercial and residential use. In public spaces, back-to-back configurations create spacious and intelligent seating solutions; in private areas, the elements arranged as armchairs or sofas offer personality and authentic comfort.



DOROTHEA sofa and sofa system



In antitesi rispetto ai tradizionali sistemi di seduta lineari e caratterizzati da una molteplicità di elementi, Dorothea si sviluppa attraverso pochi e semplici moduli sapientemente sagomati per offrire una componibilità quasi “guidata”. Dalle sedute per l’home living alle composizioni più ampie e complesse, la progettazione si semplifica e aumenta in efficacia.

Different from traditional linear seating systems characterized by multiple elements, Dorothea features a few simple modules that are cleverly shaped to offer almost a “guided” modularity. From home living to larger, more complex compositions, these seating solutions offer simplified design and improved effectiveness.



DOROTHEA sofa and sofa system

AGETTI

Armchair and sofa
design by
Garcia Cumini

Il concetto di morbidezza spogliato di sovrastrutture e riprodotto nella sua essenza più autentica all'interno di una seduta rigorosa che sfida le regole dell'imbottito classico. Con quest'ambizioso obiettivo nasce Agetti, la poltroncina dalle forme architettoniche che inaugura la collaborazione tra LaCividina e Garcia Cumini.

The concept of softness stripped of superstructures and recreated in its most authentic spirit takes the shape of a seat that challenges the rules of traditional upholstery. Agetti embodies this ambitious goal. This architecturally shaped chair inaugurates the collaboration between LaCividina and Garcia Cumini.



AGETTI armchair

Una seduta pragmatica

Gli elementi che compongono Agetti ne definiscono con immediatezza l'identità: nitida e senza esuberanze, contenuta e capace di inserirsi nei contesti residenziali e commerciali con eguale efficacia. La piccola scultura di Garcia Cumini concentra su di sé i volumi snelli e la nitidezza delle cuciture, con una costante morbidezza "controllata" di tutto l'imbottito. Tutto ciò è apprezzabile in una struttura con dimensioni volutamente contenute, declinabili nelle versioni di poltroncina e divano. Con Agetti, LaCividina esprime la sua natura pragmatica, precisa e solida, portando le proprie capacità realizzative, tecnologiche e artigianali ai massimi livelli.

Le inclinazioni

Agetti è anche la traduzione di un'opera di ingegneria del legno. La sua struttura in massiccio di faggio segue le regole della scuola friulana dell'imbottito. Lo schienale, elemento peculiare che colpisce per la sua inclinazione di 70°, si collega al sedile – ampio e definito – attraverso un sistema di rinforzi in metallo che danno alla seduta stabilità e pulizia del dettaglio. I braccioli proseguono la via concettuale di Agetti e si interrompono creando un momento di rottura e uno spazio di vuoto naturale.

La morbidezza corre su linee rigorose

Agetti è una poltroncina concreta nel suo design essenziale così come nell'accentuato (e forse inaspettato) comfort, ottenuto con lavorazioni e interventi di precisione: le cuciture corrono perfettamente dritte sulle linee, le cinghie elastiche rinforzate vengono inserite anche nello schienale per renderlo straordinariamente accogliente, i tessuti diventano protagonisti di morbidezza al tatto ed estetica distintiva.

A pragmatic seating solution

From the first collaboration between Garcia Cumini and LaCividina comes Agetti, an armchair with an architectural spirit that defies the rules of traditional seating. The elements that create it also immediately define its identity: sharp and without exuberance, compact and perfect to fit into residential and commercial spaces with equal effectiveness. The small sculpture by Garcia Cumini focuses on slender volumes and the sharpness of the seams, with an ever-present and "controlled" softness across the entire upholstery. All of this can be appreciated in a structure with a deliberately compact size available as an armchair and as a sofa. With Agetti, LaCividina expresses its pragmatic, accurate, and solid nature, taking its manufacturing, technological, and craftsmanship skills to the highest levels.

Sloped beauty

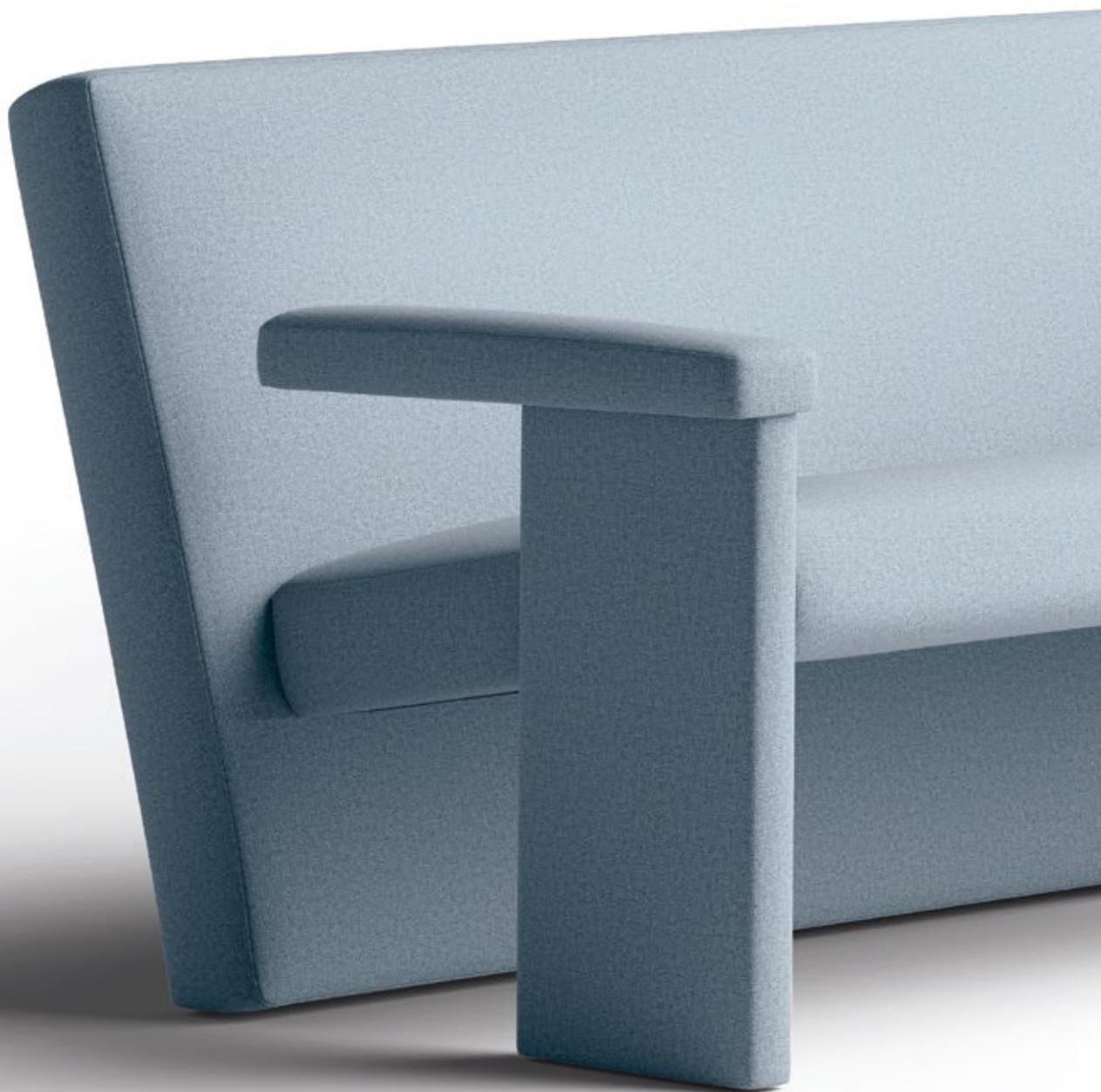
Agetti is also a wood engineering masterpiece. Its solid beech frame follows the rules of the Friuli "school of upholstery". The backrest, a distinctive element with a striking 70-degree inclination, connects to the seat – broad and well-defined - through metal reinforcements that provide stability and clean lines. The armrests continue Agetti's design concept by being interrupted, thus creating the feeling of a natural void.

Softness on sharp lines lines

Agetti is a solid armchair in its essential design and enhanced (and perhaps unexpected) comfort, achieved through precision workmanship and interventions. The seams run perfectly straight along the lines, reinforced elastic straps support the backrest to make it extraordinarily cozy, and fabrics become the protagonists of tactile softness and exceptional aesthetics.



AGETTI armchair





AGETTI sofa 2 seater

Telaio rinforzato per uso aree pubbliche. Poliuretano espanso ignifugo. Poliuretano espanso indeformabile a quote differenziate ad alta densità. Cuciture rinforzate con supporto in fibra di carbonio.

Reinforced frame for use in public areas. Fire retardant polyurethane foam. High density non-deformable polyurethane foam in different densities. Reinforced seams with carbon fiber backing.



Agetti segna un ritorno alle radici di LaCividina: le forme pragmatiche e scultoree sono uno omaggio ai primi progetti dell'azienda, la cui concretezza viene reinterpretata in chiave contemporanea da Garcia Cumini. Una seduta che amplia il linguaggio stilistico delle collezioni LaCividina, dimostrando le sue più avanzate abilità tecniche e artigianali.

Agetti marks a return to LaCividina's roots. The pragmatic and sculptural shapes pay homage to the company's early designs, whose practical approach is reinterpreted in a contemporary way by Garcia Cumini. A seat that expands the stylistic language of LaCividina's collections, demonstrating its most advanced technology and craftsmanship skills.



AGETTI armchair

Passato e presente

Un appartamento d'autore
sul mare di Posillipo

A signature apartment overlooking
the sea in Posillipo

Today's vintage

All ph. Nathalie Krag



Fuori, le linee sinuose del Golfo di Napoli, dentro quelle iconiche del divano Osaka. L'architetto Giuliano Andrea dell'Uva firma con il capolavoro di Pierre Paulin il living di uno straordinario appartamento degli anni Cinquanta. Un progetto di rinnovo contemporaneo che rende omaggio al design del passato.

Outside, the curvy lines of the Gulf of Naples; inside, the iconic curves of the Osaka sofa. Architect Giuliano Andrea dell'Uva signs Pierre Paulin's masterpiece in a living room part of a fabulous 1950s apartment: a contemporary renovation project that pays homage to a design of the past.

LaCividina —

Davanti a un progetto di rinnovo così articolato, dove si inizia a cercare l'ispirazione?

LaCividina —

Faced with such a complex renovation project, where did you start looking for inspiration?

Giuliano Andrea dell'Uva —

«Dai luoghi. E in questo caso specifico l'architettura stessa, realizzata da Davide Pacanowski nel 1956, offriva una serie di idee e suggestioni che hanno poi ispirato il progetto dell'appartamento. Già solcando la porta d'ingresso, l'atrio regala un'armonia di linee morbide e prive di spigoli che convivono con le geometrie rigorose dello stile razionalista. Un elemento che volevamo riproporre anche negli spazi abitativi, al pari delle splendide opere d'arte che caratterizzano l'edificio. Insieme ai proprietari, desideravamo infatti dare vita a una ristrutturazione coerente con il progetto originale, ma calata in un contesto di contemporaneità».

Giuliano Andrea dell'Uva —

«From places. And in this specific case, architecture itself as created by Davide Pacanowski in 1956. It offered a series of ideas that inspired the apartment's design. Already stepping past the threshold, the foyer provides harmony with its soft, edge-free lines that coexist with the geometries of the rationalist style. This is an element that we wanted to replicate in the living spaces as well so that to match the wonderful art masterpieces that characterize the building. In fact, together with the owners, we wanted to give life to a renovation consistent with the original project but placed into a contemporary context».

LaC —

Da qui la scelta di arredi da collezione, tra cui anche due divani Osaka di Pierre Paulin...

LaC —

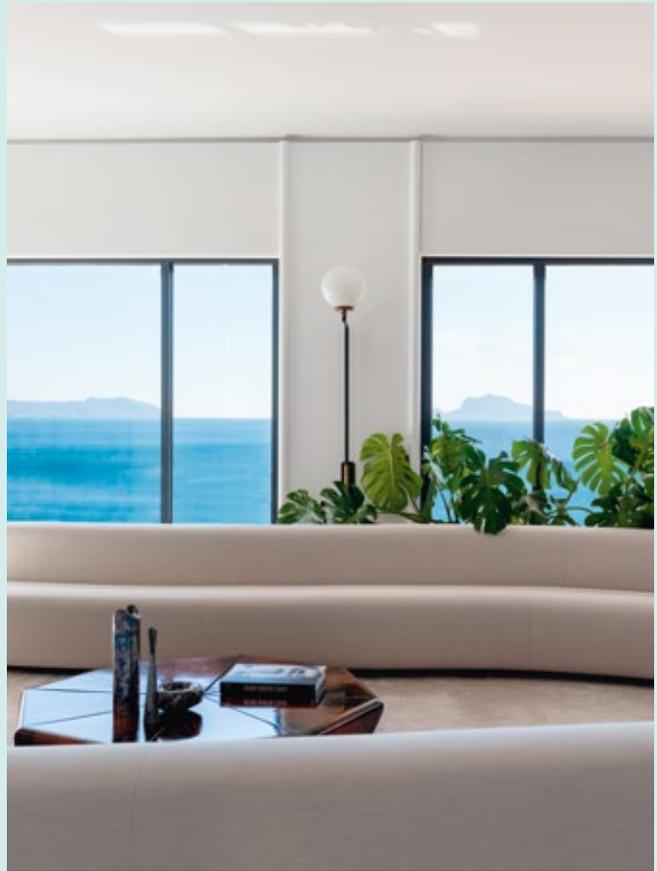
Hence the choice of collectible furnishing solutions, including two Osaka sofas by Pierre Paulin...

GAdU —

«Era fondamentale che i mobili dessero l'impressione di essere sempre stati lì. Per questo, la selezione di arredi da tutto il mondo si è orientata sui progetti dei grandi designer,

GAdU —

«It was key that the furniture would give the impression that it had always been there. Therefore, the selection of furniture from around the world meant looking at the projects of the great designers created between the 1950s and 1960s.



OSAKA sofa system

Nella zona living, oggetti di design e ricercate opere d'arte si accostano con naturalezza all'interno di uno spazio dominato da linee pulite, curve accoglienti e cromie luminose che esaltano l'incantevole vista sul mare.

In the living area, signature items and sophisticated artworks are naturally juxtaposed within a space dominated by clean lines, welcoming curves, and bright colors that boost the enchanting sea view.





realizzati tra gli anni Cinquanta e Sessanta. L'armonia ottenuta non è solo una questione di stile, ma anche di proporzioni. Il divano Osaka ne è un perfetto esempio, con il suo schienale basso che si colloca alla giusta distanza dal soffitto e le sue onde che riempiono lo spazio».

LaC —
Una seduta così iconica sa, quindi, ancora convivere con le esigenze del living moderno?

GAdU —
«I proprietari amano ricevere e a tale scopo sono stati creati diversi ambienti dedicati alla conversazione, primo tra tutti il living. Qui, l'impiego dei divani Osaka, con le loro forme flessibili – e in particolare nella configurazione in coppia – ha permesso di conferire grande fluidità allo spazio, senza ostacolarne la fruizione libera. Inoltre, un aspetto che mi fa piacere sottolineare è come la convivenza con pezzi di design così importanti abbia permesso anche ai figli giovanissimi della coppia di riconoscerli e apprezzarli».

LaC —
Crescere circondati dal design è parte anche della sua storia. A quando risale l'incontro con Osaka?

GAdU —
«Sono cresciuto tra importanti progetti di design e oggetti antichi, imparando presto che elementi di epoche diverse possono essere accostati con successo se accomunati dalla qualità. Se facciamo riferimento a Osaka, l'appartamento di Posillipo è uno dei primi progetti in cui ho avuto il piacere di utilizzarlo ed è presto diventato uno dei miei pezzi preferiti, che introduco anche in contesti storici – e quasi opposti – in cui il divano ha un suo peso rilevante. Credo sia un progetto vincente perché capace di sviluppare ambienti davvero unici. Non a caso, l'ho voluto anche all'interno del nostro studio di Napoli: un contesto monumentale in cui Osaka non smette di stupire».

The harmony achieved is not only a matter of style but also of proportion. The Osaka sofa is a perfect example. Its low backrest that sits just the right distance from the ceiling and its waves that fill the space».

LaC —
Can such an iconic seating solution coexist with the needs of modern living?

GAdU —
«The owners love to receive guests. To this end, several rooms dedicated to hosting conversations have been created, first and foremost, the living room. Here, the use of the Osaka sofas, with their flexible shapes – particularly in the paired configuration – has enabled fluidity to the space without hindering freedom of enjoyment. In addition, I am pleased to highlight how living together with such iconic signature furnishings allowed even the couple's young children to recognize and appreciate them».

LaC —
Growing up surrounded by design is also part of your background. When did you meet Osaka for the first time?

GAdU —
«I grew up among important design projects and antiques, learning early that elements from different eras can be successfully contrasted if combined based on quality. If we refer to Osaka, the Posillipo apartment is one of the first projects where I had the pleasure of using it. It quickly became one of my favorite pieces of furniture. I like to introduce it in historical – and almost opposite – settings where the sofa shows off its “own weight”. I think it is a winning design because it can lead to truly unique environments. Not surprisingly, I also wanted it inside our studio in Naples. Set in a monumental context, Osaka never ceases to amaze».



Design flessibile

Esperienza e design su misura
per Porsche Studio
Tailored-made experience and
design for Porsche Studio

Flexible design

All ph. © Aaron & Rex





NODE+ seating system

Disegnato da Ben van Berkel / UNStudio, Node+ rappresenta l'evoluzione del divano a isola come microarchitettura. Partendo da un elemento imbottito, è possibile abbinare liberamente pannelli divisori e scrittoio, per creare sistemi complessi che rispondono a tutte le moderne funzioni del living e degli spazi collettivi.

Designed by Ben van Berkel / UNStudio, Node+ represents the evolution of the island sofa as microarchitecture. Starting with an upholstered element, it allows partition panels and a writing desktop to be freely combined to create complex systems that meet all modern living and community space needs.

A Changsha, in Cina, UNStudio reinterpreta gli spazi espositivi della celebre casa automobilistica, attraverso ambienti fluidi e progettati per interagire tra loro oppure offrire privacy a seconda delle differenti necessità di utilizzo. Con arredi flessibili e configurazioni customizzate, lo showroom diventa il luogo per incontrarsi, raccontarsi e creare nuove connessioni.

LaCividina —
Porsche Studio racconta un nuovo modo di intendere gli spazi espositivi. Come li avete concepiti?

UNStudio —
«Alla base del progetto c'è la volontà di andare oltre il tradizionale autosalone, per creare uno spazio flessibile e multifunzionale capace di offrire un'esperienza unica ai clienti Porsche. Accanto alle due aree espositive dedicate alle automobili, lo studio ospita anche una caffetteria, un rilassante salottino, una zona per la personalizzazione e uno spazio concepito per esporre il merchandising. Tutti ambienti che possono essere schermati da un sistema di tende mobili, che consente alle singole aree di assumere funzioni diverse e di creare la giusta privacy quando necessario».

LaC —
Un open space capace di modellarsi secondo le esigenze, quindi.

UNS —
«Sì, nel complesso, lo spazio si presenta come una pianta aperta, ma con piccole nicchie e una precisa disposizione dei mobili che permettono di definire

In Changsha, China, UNStudio has reinterpreted the famous automaker's showroom into a flexible experience space through the creation of fluid environments designed for interaction or privacy, depending on need. With flexible furnishing solutions and customisable configurations, a showroom becomes a place to meet, tell stories and network with others.

LaCividina —
Porsche Studio tells about a new way of interpreting exhibition spaces. How did you come up with them?

UNStudio —
«The key concept for the studio is to go beyond the traditional car showroom by creating a flexible, multi-functional space that provides a distinct experience for Porsche customers. Alongside two display areas for cars, the studio hosts a café, a relaxing seating area, a customization area and a merchandise space. The different areas can be screened off by a movable curtain system. This enables each area to take on different functions and to create privacy when required».

LaC —
An open space that can shape itself according to needs, then.

UNS —
«On the whole, the space is open plan with small niches and furniture arrangements defining the different areas, while the materials and colors used in the interior create a homogeneous whole. However, we included a movable curtain system that can divide the spaces more distinctly to enable

le diverse aree del salone, rese armoniche dalla selezione dei materiali e dai colori utilizzati per gli arredi interni. Abbiamo inoltre incluso un sistema di tende mobili, in grado di dividere gli spazi in modo più definito, così da consentirne la fruizione in contemporanea e nella massima privacy.

LaC —
Risultato a cui ha contribuito anche il sistema di sedute Node+, che all'interno dello showroom si presenta con configurazioni e finiture molto particolari...

UNS —
«Node+ è un sistema di imbottiti modulare, caratterizzato da un'assoluta flessibilità. Questo ci ha permesso di creare configurazioni che rispondono a diverse necessità di utilizzo, in base alla collocazione della seduta, che - di fatto - definisce così anche la funzione stessa dello spazio. Poiché il sistema Node+ comprende piccoli e grandi elementi collegabili tra loro, è stato poi possibile creare soluzioni proporzionali allo spazio a disposizione, mentre la scelta dei rivestimenti è un omaggio alle finiture degli eleganti interni Porsche.

LaC —
Come sono cambiati gli showroom e le loro esigenze di progettazione negli ultimi anni?

UNS —
«Nel settore automotive gli showroom si sono evoluti rispetto alla sola esposizione e vendita di automobili, per diventare dei veri e propri centri in cui offrire un'esperienza personalizzata al proprio cliente. Sempre più spesso diventano una destinazione, "un posto dove andare", quasi un circolo per persone affini: il luogo in cui potersi riunire, connettere e diventare parte di una rete di persone con gli stessi interessi. Ciò significa che oggi le richieste di design sono più orientate alla creazione di ambienti che riflettono l'identità e i valori del brand; pertanto, l'enfasi è posta sullo storytelling e sulla creazione di esperienze, piuttosto che sulle vendite.

simultaneous multiple uses and provide privacy when required».

LaC —
A result to which the Node+ seating system also participated since, in the showroom, it shows off unique configurations and finishes...

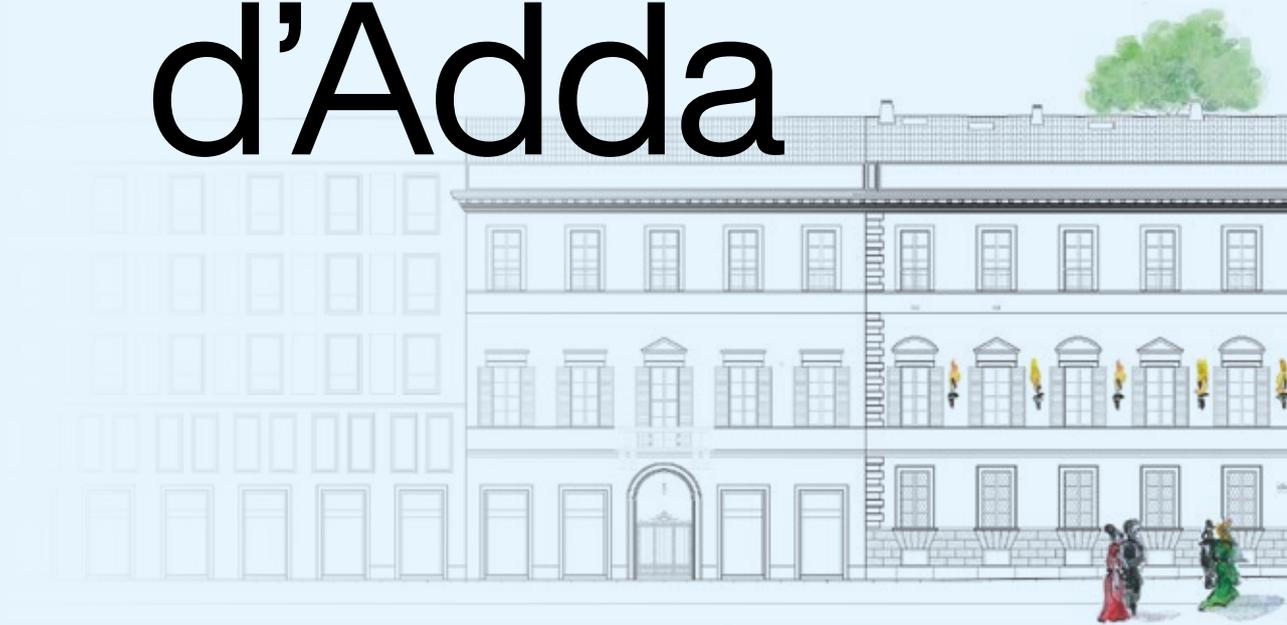
UNS —
«Node+ seating is a fully flexible modular system that enabled us to create configurations to suit different purposes in the various parts of the studio and to define the functionality of these different areas. Since the Node+ system comprises big and small 'connectable' components, the varying sizes of the areas allowed for different configurations to be created, while the choice of the covering was chosen to reference the interior finishes of the Porsche cars».

LaC —
How have showrooms and their design requirements changed in recent years?

UNS —
«Car showrooms have changed from merely displaying and selling cars, to become experience centres that provide tailor-made experiences for the brand's customers. They are increasingly becoming a destination, 'a place to go' or a kind of clubhouse for like-minded people; a place where they can gather, connect and become part of a network of people with similar interests. This means that today, the design requests are more focused on the creation of places that reflect the brand's identity and values, so the emphasis is placed on storytelling and experience creation, rather than sales».



Palazzo Borromeo d'Adda



Our new showroom



Aprile 2023. LaCividina inaugura il suo primo showroom. Nel cuore di Milano al 41 di Via Manzoni, nelle stanze di Palazzo Borromeo d'Adda trovano spazio le collezioni disegnate e realizzate in quasi mezzo secolo di vita aziendale e passione per l'autentico Made in Italy. Un'esperienza di conoscenza, di cura del dettaglio e di sfide verso un design da sempre sostenibile.

April 2023. LaCividina inaugurates its first showroom. Downtown Milan, in Via Manzoni 41, Palazzo Borromeo d'Adda houses the collections designed and created in almost half a century of the company's operation and its passion for authentic Made in Italy: experience that shows knowledge, attention to detail, and the ability to take on the challenges through an approach to design that has been sustainable since the very beginning.

Per chi ama la storia e le sue coincidenze, non passa inosservata la data in cui viene affidato il primo progetto di ricostruzione di Palazzo Borromeo d'Adda a Milano, dopo i bombardamenti aerei del secondo conflitto mondiale: è il 6 maggio 1946. A quattrocento chilometri di distanza, nello stesso mese ed esattamente 30 anni dopo, nasceva LaCividina, nel Friuli devastato da un terremoto che segna questa data: 6 maggio 1976. La distanza di tempo e spazio di questi due momenti sembra trovare un compimento esatto con l'apertura, proprio a palazzo Borromeo, del primo showroom LaCividina. La storia, ora, si racconta al presente.

L'approdo ufficiale tra gli spazi di questa dimora neoclassica, riformata agli inizi del XIX secolo e che molti ha affascinato, tra cui lo scrittore francese Stendhal, non può che coincidere con il Salone 2023. L'architetto Luca Botto riscrive lo spazio al 41 di via Manzoni creando un percorso razionale, confortevole e materico. Sin dall'ingresso si intuisce lo studio equilibrato dei materiali: marmi, resine, intonaci e legni si susseguono con naturalezza attraverso "non-stanze", luoghi cioè che si trasformano a seconda delle esigenze, con la stessa flessibilità che caratterizza ogni collezione LaCividina.

Un flusso reso ancora più significativo dall'illuminazione, curata nel dettaglio per fornire comfort visivo e per valorizzare i prodotti; questi ultimi possono contare anche su un racconto digitale, grazie a schermi *touch screen* che ottimizzano consultazioni e fasi progettuali.

Studio Salaris interpreta gli stessi materiali secondo nuance naturali e intense, traendo linfa dal giardino del palazzo, ancora oggi di dimensioni considerevoli seppure ridotte rispetto al passato. Dal verde Nicosia della resina all'intonaco materico, dal parquet in rovere canapa al marmo preesistente, le scelte cromatiche offrono al visitatore sensazioni di tranquillità e si estendono a una selezione di complementi, tappeti e tessuti.

Una raffinata scelta rappresentativa si ritrova in corrispondenza delle vetrine del palazzo, poste al di sotto delle finestre che si affacciano sulla via pubblica. Dentro a quattro "mini-palcoscenici" si collocano altrettante *maquette* a rappresentare alcuni pezzi iconici di LaCividina.

In via Manzoni 41 si racconta la storia vera, essenziale e spesso emozionante di ogni collezione che l'azienda ha realizzato in quasi mezzo secolo nel mondo dell'imbottito. Inizia un nuovo, e grande, tavolo di lavoro.

For those who love history and its coincidences, the date of the first reconstruction project for the Borromeo d'Adda palace in Milan, after the aerial bombings of World War II, will not go unnoticed: May 6, 1946. Four hundred kilometers away, in the same month and precisely 30 years later, LaCividina was founded in earthquake-ravaged Friuli, on this exact date: May 6, 1976. The distance in time and space between these two moments seems the perfect fulfillment of a destiny culminating with the grand opening in Palazzo Borromeo of the first LaCividina showroom. Now, the story can be told in the present tense.

The official arrival of the company in the spaces of this neoclassical mansion, renovated in the early 19th century and that has charmed many illustrious figures, including the French writer Stendhal, can only take place at the time of the Salone 2023. Architect Luca Botto signs the space at 41 Via Manzoni by creating a rational, comfortable, and textural path. Right from the entrance, one can sense the balanced choice of materials: marbles, resin, plasters, and wood follow each other naturally through spaces that transform according to the needs, with the same flexibility that characterizes every LaCividina collection.

A flow made even more evident by the lighting, which has been cared for in every detail to provide visual comfort and highlight the products; the latter can also enjoy a digital narrative, thanks to touch screens that optimize browsing and design steps.

Studio Salaris interprets the same materials according to natural and intense colors taking inspiration from the palace's garden still sizable if reduced in size compared to the past. From the Nicosia green of the resin to the textured plaster, hemp oak parquet, and pre-existing marble, the choice of colors provides the visitor with feelings of peace and reaches out to include a selection of ornaments, carpets, and fabrics.

A refined representation can be enjoyed by admiring the building's storefronts below the windows facing the public street. In four "mini-stages," one can admire as many maquettes representing some of LaCividina's iconic pieces.

In Via Manzoni 41, it is possible to enjoy the authentic and often emotionally stirring story of every collection the company has created over nearly half a century in the upholstered furniture world. A new beginning is afoot.

Project, Luca Botto Architetto
Interior and style design, Studio Salaris



INGRESSO *ENTRANCE*
ARIA – Antonio Rodriguez
AGETTI – Garcia Cumini

SALA *ROOM 1*
DOROTHEA – Andrea Steidl
AGETTI – Garcia Cumini
IDDA – Antonino Sciortino

SALA *ROOM 2*
FILINEA – Antonino Sciortino
OSAKA – Pierre Paulin
PHAR LAP – Gordon Guillaumier
BORGO – Antonino Sciortino
ACCURSIO – Antonino Sciortino

SALA *ROOM 3*
SUISEKI – Andrea Steidl
KEISHO – Andrea Steidl
TURI TURI – Antonino Sciortino
TIMO – Federica Biasi

SALA *ROOM 4*
GUEST – Antonio Rodriguez

SALA *ROOM 5*
PINCH – Skrivo Design
TURI TURI – Antonino Sciortino

SALA *ROOM 6*
COUCHETTE – LucidiPevere

SALA RIUNIONI *MEETING ROOM*
ALA – Sebastian Herkner
TACO – Alessandro Stabile
DEP – Luca Botto





LaCividina srl

Headquarters/Production

Via Spilimbergo 162
33035 Martignacco
Udine Italy

T. + 39 0432 677433
F. + 39 0432 677480
info@lacividina.com
www.lacividina.com



Company Showroom

Via Lungolavia 1
33035 Martignacco
Udine Italy
T. + 39 0432 677433

Milano Showroom

Palazzo Borromeo d'Adda
Via Manzoni 41
20121 Milano
Italy
T. + 39 345 8350810

Company Art Director

Luca Botto

Graphic Design

Designwork

Illustrations

Cinzia Zenocchini

Made and printed in Italy

Grafiche Filacorda
April 2023

